20 anni

ZAI.NET lab

GIOVANI REPORTER

N° 5 GIUGNO 2019

ATTUALITÀ
L'EUROPA DEL FUTURO SENZA DIVISIONI
p.4

FUMETTO
ARTEMISIA NELLE IMMAGINI DEL RIPETTA
p.15

SOCIETÀ
PORNOGRAFIA, ABUSI E MODE DEL TERZO MILLENNIO
p.22

EDUCAZIONE
PESCARA, STUDENTI A SCUOLA DI CINEMA
p.29

FIGLI DELLO STESSO MARE

Poste Italiane. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB Torino n° 5 Anno 2019 - 1,50

ISSN 2035-701X

Direttore responsabile
Renato Truce
Vice direttore
Lidia Gattini

In redazione
Martina Della Gatta, Serena Mosso, Gaia Ravazzi, Francesco Tota, Max Truce
Redazione crossmediale
Roberto Bertoni, Chiara Colasanti, Riccardo Coturnaccio
Impaginazione
Aurora Milazzo

Redazione di Roma
Via Nazionale, 5 - 00184 Roma
tel. 06.47881106 - fax 06.47823175
e-mail: redazione.roma@zai.net
Redazione di Torino
Corso Tortona, 17 - 10153 Torino
tel. 011.4143052 - fax 011.0704153
e-mail: redazione@zai.net
Redazione di Genova
Corso Gastaldi, 25 - 16131 Genova
tel. 010.8936284 - 010.8937769
e-mail: redazione.liguria@zai.net

Dal laboratorio dei giovani reporter
Ambra Camilloni, Matilde Caputo, Gaia Di Paola, Lorenzo Elia, Salvatore Familiari, Giulia Farfariello, Eleonora Leonardi, Asia Nocco, Matilda Quondam Luigi, Federica Ranciaro, Francesco Zago

Partecipazione straordinaria di
Stella Aberg, Ludovica Boemio, Sara Dezi, Beatrice Pescetelli

Fotografie
Francesco Ciotola, Fotolia, Wikimedia Commons

Sito web
www.zai.net

Pubblicità
Mandragola editrice s.c.g.
tel. 011.19856434

Editore Mandragola Editrice
Società cooperativa di giornalisti
Via Nota, 7 - 10122 Torino

Stampa
Premiato Stabilimento Tipografico dei Comuni Soc.Coop
Via Porzia Nefetti, 55
47018 Santa Sofia (FC)

Zai.net Lab
Anno 2019 / n. 5 – giugno
Autorizzazione del Tribunale di Roma
n° 486 del 05/08/2002

Pubblicazione a stampa
ISSN 2035-701X

Pubblicazione online
ISSN 2465-1370

Abbonamenti
Abbonamento sostenitore: 25 euro
Abbonamento studenti: 10 euro (1 anno)

Servizio Abbonamenti
MANDRAGOLA Editrice s.c.g.
versamento su c/c postale n° 73480790
Via Nazionale, 5 - 00184 Roma

Finanziamento anno 2018 - Progetto prevenzio-ne e contrasto alla violenza alle donne - G.U. n. 171 del 2017

Questa testata fruisce dei contributi statali diretti della legge 7 agosto 1990, n. 250

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C107186

SOMMARIO

ATTUALITÀ
Pietro Bartolo: "L'Europa fondata sul rispetto" ... 4
Virginia Volpi: L'Europa, un'opportunità irrinunciabile ... 6
Fabio Castaldo: "Vi racconto la mia Europa" ... 7
SCUOLA E DIRITTI Caso Dell'Aria, dal liceo Anco Marzio di Ostia parte il *Teacher Pride* ... 8
SVILUPPO SOSTENIBILE Ecco come evitiamo le guerre ... 9
MAMMA VADO IN ERASMUS Dalla Finlandia con poca luce ma molto entusiasmo ... 10
PROGETTI A SCUOLA Dalla natura alla bottiglia, il viaggio del latte ... 11
CINEMA I vendicatori di Marvel Comics sono tornati ... 12
PROGETTO ARTEMISIA I fumetti del Liceo Ripetta di Roma ... 15
MUSICA
Zai.net al Concertone ... 19
Primavera sound: l'avvento del "The New Normal" ... 21
SOCIETÀ Tutto ciò che non vorreste sapere sul porno ... 22
LIBRI ... 24
SPORT Storia di sprechi... Mondiali ... 26
FACCIAMO DI PIÙ "Mi merito un amore!" L'evento dell'associazione Abili Oltre ... 27
EDUCAZIONE "Ora di grammatica?! Del cinema" ... 29
IL MESE IN UNA PAGINA ... 30

PASSWORD DEL MESE: ELEZIONI

Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Scaricando l'App gratuita di Zai.net sui principali Store. Cerca l'area free-pass, digita la **password ELEZIONI** e goditi l'edizione multimediale di questo mese! Clicca sui simboli che troverai sulla pagina e scopri i contenuti extra: foto, video, audio, pubblicazioni etc.

AUDIO · WEB · FOTO · INFOTEXT
VIDEO · INTERVISTA · PAGELINK · PDF

Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia, è realizzato anche grazie al contributo di:

Main sponsor
Media partner

LE ELEZIONI EUROPEE

Basate su un sistema proporzionale con tre preferenze, di cui una di genere, le Europee prevedono cinque collegi, suddivisi in base alle diverse aree geografiche del nostro Paese. Di stampo proporzionale, vennero istituite nel 1979. Solo negli ultimi anni, tuttavia, il dibattito politico che le precede è stato autenticamente continentale, anche grazie all'indicazione del candidato alla presidenza della Commissione europea ad opera delle varie famiglie politiche.

Per quanto concerne l'affluenza, le Europee sono tra le elezioni meno fortunate, anche se l'Italia, pur vedendo una partecipazione in calo, conserva percentuali non troppo inferiori rispetto a quelle delle Politiche. Di recente, sembra anche che l'opinione pubblica abbia compreso che la composizione del Parlamento europeo non è ininfluente circa gli equilibri nazionali e le possibilità di spesa di ciascuno Stato membro.

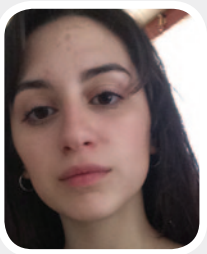
I RISULTATI

Le Europee in Germania hanno visto un rallentamento della CDU di Angela Merkel e una netta affermazione dei Verdi; in Francia Marine Le Pen ha superato, sia pur di poco, il partito del presidente Macron.

Per quanto riguarda l'Italia, la Lega di Salvini si attesta oltre il 30 per cento, il PD recupera consensi rispetto alle Politiche dell'anno scorso e il M5S subisce un preoccupante arretramento che potrebbe mettere in discussione la leadership di Di Maio.

L'europeismo ha fatto argine al sovranismo, producendo una maggioranza di deputati favorevoli a un rafforzamento dell'Unione Europea e delle sue istituzioni. Fatto sta che popolari e socialisti non avranno i numeri per governare da soli, come in passato, e dovranno, per forza di cose, formare una coalizione con i liberali dell'ALDE e i già menzionati Verdi, quasi ovunque in ascesa.

Questo mese hanno partecipato:



Ambra Camilloni

Classe 2001, Narni, Umbria. Frequenta il liceo classico G.C. Tacito di Terni. La più grande impresa della sua vita è trovare il tempo per libri e musica. O forse trovare un lavoro che faccia al caso suo. In generale fa cose, talvolta vede gente.

Giulia Farfariello

Ha 19 anni e la testa sempre tra le nuvole. Studia all'IIS Bosso-Monti di Torino. Le piace viaggiare, leggere e ascoltare ogni genere musicale. Dopo aver sognato di diventare una dentista, attrice e fisioterapista, aspira a diventare una giornalista del web. Ci riuscirà?

Francesco Zago

Ama scrivere e suonare e un giorno spera di lavorare o al massimo di essere disoccupato, ma sempre con stile e cultura. Ama la lettura, attività che pratica giornalmente, scuola permettendo. Frequenta il liceo classico di Terni che gli piace quanto basta, come il sale nella pasta.

LO SAPEVATE CHE BASTA UN COLPO DI MOUSE PER ENTRARE NELLA REDAZIONE DI ZAI.NET E FAR PARTE DEL GRUPPO DI REPORTER PIÙ GIOVANE D'ITALIA?

LORO L'HANNO FATTO!

COLLABORA CON NOI!

SCRIVICI A: REDAZIONE.ROMA@ZAI.NET O SULLA PAGINA FB DI ZAI.NET

INTERVISTA

di **Roberto Bertoni**

L'Europa fondata sul rispetto

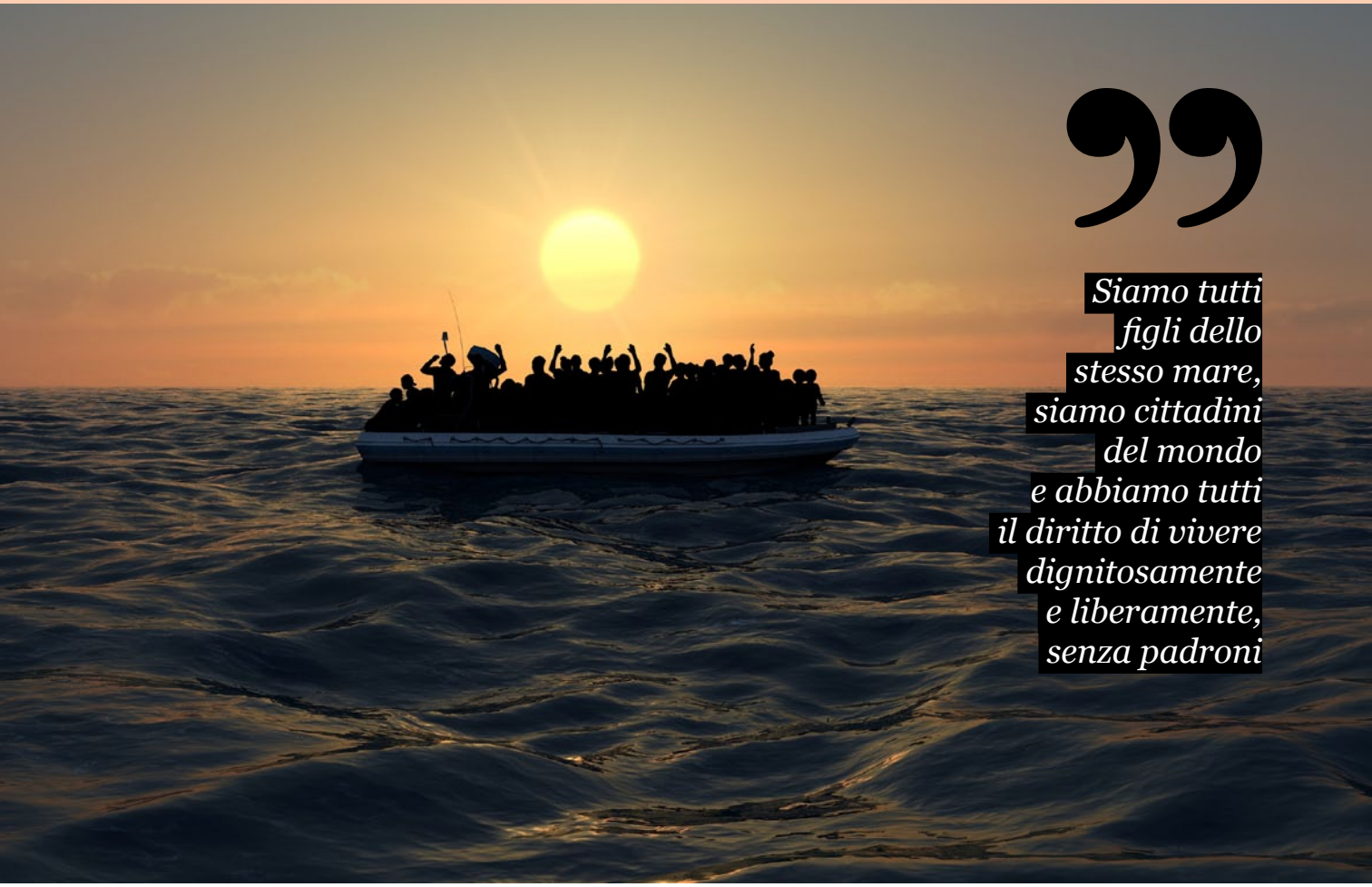
A colloquio con Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa e neo eurodeputato

Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa, uno dei protagonisti di *Fuocoammare,* è stato appena eletto europarlamentare. Ci racconta la sua idea di solidarietà, d'accoglienza, di umanità e d'Europa. E i vari concetti, nelle sue riflessioni, si prendono per mano.

Come è nata la sua candidatura? Quando ha avvertito il bisogno di partecipare al progetto del Partito Democratico per l'Europa?
È nata quando mi sono reso conto che era necessario contribuire attivamente a provare a fermare questa deriva populista, disumana e pericolosa. Serve una politica con la P maiuscola: autentica, nobile, estremamente diversa da quella che ci è stata presentata finora. Non volevo più sentirmi impotente e così ho aderito a un partito che si chiama Democrazia Solidale e che, a queste Europee, è confluito nel PD, essendo ospitato nelle sue liste. È un partito che ha fatto della solidarietà e dell'accoglienza ai migranti le proprie bandiere, dunque l'ho sentito vicino. L'Europa si deve fondare sulla libera circolazione delle persone, sui diritti umani, sull'accoglienza e nessuno può permettersi di demolirla o di metterla in discussione.

Nel suo libro *Le stelle di Lampedusa*, lei racconta la storia di Anila e la sua notte speciale. Chi è Anila?
È una bambina che è partita dalla Nigeria con la mamma e due fratellini. Una volta arrivata in Niger, la madre è stata costretta a lasciarli a degli anziani per partire alla volta dell'Europa, avendo capito che non poteva portarli con sé. Quando, dopo alcuni anni, la nonna, che non era la sua vera nonna ma ormai era come se lo fosse, è morta, il marito non ce l'ha fatta più a mantenerla e così Anila è andata a vivere per strada, di stenti. A otto anni Anila ha capito di dover diventare adulta e ha intrapreso il viaggio che l'ha portata, dopo mille traversie, fin da noi.

Adulta a otto anni?
Esattamente. Noi a quell'età i nostri figli li accompagniamo a scuola e non li lasciamo da soli neanche un secondo. Lei invece, da sola, è partita, rischiando di morire, subendo innumerevoli traumi e dovendo affrontare le terribili violenze che caratterizzano i lager libici. È partita, ha fatto naufragio, è tornata indietro ed è partita una seconda volta, fino a quando finalmente ce l'ha fatta. Io l'ho incontrata a Lampedusa, su una motovedetta della Guardia di finanza, rannicchiata sotto a una tenda, e ho subito capito che era da sola. Era sporca, aveva tutti i capelli arruffati, aveva delle ustioni dovute alla miscela della benzina e dell'acqua salata, per fortuna non gravi; al che, l'ho portata nel mio ambulatorio e, quando ci siamo presi cura di lei, lavandola e vestendola con abiti puliti, era una principessa,



> *Siamo tutti figli dello stesso mare, siamo cittadini del mondo e abbiamo tutti il diritto di vivere dignitosamente e liberamente, senza padroni*

davvero bellissima. Le ho chiesto come mai fosse venuta da sola e lei mi ha risposto che voleva ritrovare la mamma. In quel momento, Anila aveva nove anni e mezzo, quel viaggio terribile era durato un anno e mezzo. Le ho chiesto dove fosse la sua mamma e lei, con candore, mi ha risposto: "In Europa". Già, ma dove in Europa? Non sapeva nemmeno cosa fosse l'Europa.

E per lei cos'è l'Europa? Quale Europa vorrebbe lasciare in eredità ad Anila?

Anila era un gigante. Ha ritrovato la mamma, ha ricostruito la sua famiglia, ce l'ha fatta e ha sconfitto persino quel mostro che è la nostra burocrazia. Io vorrei costruire un'Europa più umana. Lei racconta che il piatto in cui sua madre eccelleva era il cous cous. Si sente un po' africano?

Certo! Tutta la Sicilia ha avuto rapporti strettissimi con il mondo arabo. Noi siamo il frutto di un incontro di popoli e di culture che si riflette persino nei nostri cognomi. Abbiamo sempre vissuto, almeno a Lampedusa, in un clima di fratellanza, anche ai tempi delle primavere arabe.

Cosa ricorda del 3 ottobre 2013?

Sto male. Quel giorno sono morte 368 persone in un naufragio e io ho dovuto compiere altrettante ispezioni cadaveriche. Non lo auguro a nessuno. Spesso di notte ho gli incubi ripensando a tutti quei bambini, alle treccine, ai vestitini. Le mamme li avevano preparati all'appuntamento con il mondo nuovo. Che colpa avevano? Perché hanno fatto quella fine? Non possiamo continuare a impedire loro di arrivare regolarmente in Europa, attraverso i corridoi umanitari, come hanno fatto la Chiesa valdese, Sant'Egidio, il Papa. Perché non lo può fare il governo italiano?

Come sostiene lei, siamo "figli dello stesso mare".

Siamo tutti cittadini del mondo e abbiamo tutti il diritto di vivere dignitosamente e liberamente, senza padroni. Ci tengo a sottolineare che nessun governante è padrone del proprio popolo. Quanto agli africani, avendoli costretti noi a fuggire dalla disperazione, abbiamo adesso il dovere morale di accoglierli.

Leggi l'intervista completa scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)

INTERVISTE

di **Eleonora Leonardi**, 17 anni

L'Europa, un'opportunità irrinunciabile

A colloquio con Virginia Volpi, giovane vincitrice del concorso indetto dall'Istituto Affari Internazionali

Studentessa di Scienze politiche dell'Università di Pisa, si è classificata prima al concorso *Giovani talenti per l'Italia, l'Europa, il mondo* dell'Istituto Affari Internazionali (IAI), si chiama Virginia Volpi, 22 anni, di Pisa. Si è aggiudicata un tirocinio retribuito di tre mesi nella sede dell'IAI a Roma e la pubblicazione del saggio con cui ha vinto intitolato *Unione di stati ma non di intenti. Se si rompe la comune visione europea*. Di questo e del suo sogno europeo parla a Zai.net.

Cos'è per lei l'Europa?
È un'opportunità irrinunciabile. Unica dimensione possibile e auspicabile in un mondo interconnesso fatto di potenze globali come quello odierno. Per me l'Europa è il mio argomento di tesi. È il motivo e il mezzo del mio Erasmus a Strasburgo. È la visita alle Istituzioni europee di Bruxelles, con l'incontro con l'Alto Rappresentante Federica Mogherini e la Eurodeputata Elly Schlein. È il mio interrail in Ungheria, Austria, Repubblica ceca e Germania, mentre Orbán innalzava muri. È la notte del 23 giugno 2016, quando il Regno Unito oscillava tra il leave e il remain. Ed è il mio viaggio nel CIE deserto di Lampedusa, all'indomani della morte di 368 migranti, affogati nel Mediterraneo per un rimpallo di competenze tra Malta e l'Italia.
Questo è stato l'episodio che mi ha fatto capire la fortuna di essere nata dalla parte "giusta" del Mediterraneo e la necessità di dare al fenomeno migratorio una risposta europea.

Si parla sempre più spesso di "cittadinanza attiva" cosa significa per lei e da cosa dovrebbe partire?
Più che cittadinanza attiva o passiva, anzitutto è necessaria una cittadinanza consapevole: bisogna avere la consapevolezza delle cittadinanza europea. Chi nasce in uno degli stati membri automaticamente acquisisce la cittadinanza europea, spesso quindi è data per scontata. Ma non è così. Allora bisogna essere ben consci della "fortuna" avuta, e dei diritti e privilegi che ne derivano: dalla libertà di movimento all'Erasmus. Dunque credo fermamente che si debba partire dai giovani e dall'educazione civica europea, da introdursi nei licei e gli istituti.

"Unione di Stati e non di intenti", recita il suo saggio. A cosa dovrebbe mirare l'Unione?
A diventare davvero una unione sovranazionale, tramite magari liste elettorali transnazionali e non più nazionali per l'elezione del Parlamento europeo. Ma questo lo si potrà fare solo quando si sarà creata una vera e propria classe dirigente europea.

Le differenze culturali ed ideologiche che percorrono l'Europa possono diventare la base su cui costruire un confronto proficuo che porti a soluzioni concrete?
Il motto dell'Europa è "Uniti nella diversità": nessuno dunque vuole creare un'Unione di cloni. La diversità è il terreno fertile e indispensabile. Certo, non è accettabile che si mettano in discussione valori e diritti. Ci sono delle condizioni per entrare a far parte dell'Europa: bisogna rispettare i valori di uguaglianza, democrazia, libertà, si deve garantire lo stato di diritto e così via. Su tutto il resto invece è bene discutere, confrontarsi e fare della diversità il punto di forza.

Cosa sogna per l'Europa del futuro?
Sogno che resista ancora a lungo e che riesca ad evolversi davvero in una Unione sovranazionale. Sogno che col passare del tempo gli Stati possano cedere all'Europa sempre più competenze cosicché questa possa funzionare in modo più efficiente di come funziona oggi.

di **Salvatore Familiari**, 18 anni

Fabio Castaldo: “Vi racconto la mia Europa”

Appena confermato a Bruxelles l’europarlamentare a 5 Stelle spiega il suo programma

Classe 1985, Fabio Castaldo è stato eletto per la prima volta parlamentare europeo per il Movimento 5 Stelle nella legislatura 2014-2019 e Vicepresidente del Parlamento europeo il 15 Novembre 2017. È stato appena confermato rappresentante a Bruxelles dei pentastellati, che subiscono un crollo pesante. A Zai.net racconta la sua idea di Europa.

Cos’è per lei l’Europa?
Una necessità storica, politica, economica, sociale e culturale. Dispiace che nelle recenti campagne elettorali si dibatta sul sì o no all’Europa, ma mai sul come. È necessario dare un’accelerata sulla lotta ai paradisi fiscali e al riciclaggio del denaro, passando per un rafforzamento dei fondi per le piccole e medie imprese e per i giovani, oltre al superamento del paradigma dell’austerity anche con lo scorporo del calcolo deficit-Pil. Investire in cultura, scuola e ricerca sono le nostre priorità.

Il M5S dove siederà nel prossimo Parlamento?
Porremo al centro il rafforzamento dei poteri del Parlamento, con maggiore controllo sulle commissioni e con la possibilità di censurare i singoli commissari e non il collegio intero.

Come risollevare la considerazione dell’Europa agli occhi dei giovani?
Con progetti costruttivi. Ripartiamo dal pilastro sociale, la cenerentola delle politiche dell’Unione. Siamo ancora molto lontani dal concetto d’Europa come spazio di diritti di seconda generazione. Vogliamo un’Europa in cui ci sia un livellamento verso l’alto degli standard sociali, in cui ogni cittadino si senta tale. Senza divisioni, come vorrebbe l’Ungheria di Orban che coltiva interessi puramente personali.

Cosa sogna di lasciare in Europa nel 2024?
Completare una serie di battaglie. Politica fiscale incisiva focalizzata sulla crescita. Vogliamo abbattere l’attuale mancanza di coesione, capace di generare una concorrenza sbagliata tra membri europei. È intollerabile. Vogliamo una base consolidata comune per tutte le imprese europee a prescindere dal paese di residenza. Vogliamo focalizzarci sugli strumenti e non sulle politiche. Lotteremo contro le diseguaglianze e contro le disparità, per difendere la nostra qualità di vita e il futuro dei giovani. La vera sfida sarà far calare questo velo di ipocrisia, creando un modello innovativo e coerente con le nostre idee.

LIBERTÀ DI ESPRESSIONE, PAROLA E INSEGNAMENTO

di **Federica Ranciaro**, 16 anni

Caso Dell'Aria, dal liceo Anco Marzio di Ostia parte il *Teacher Pride*

Studenti e insegnanti leggono pubblicamente gli articoli 21 e 23 della Costituzione: in migliaia ripetono l'iniziativa nelle scuole d'Italia

È tornata a scuola dopo quindici lunghi giorni **Rosa Maria Dell'Aria**, docente dell'istituto industriale Vittorio Emanuele III di Palermo. L'11 maggio era stata sospesa dall'insegnamento per due settimane con tanto di dimezzamento dello stipendio. Le cause? **Mancata vigilanza sull'operato dei suoi alunni**: questi ultimi hanno realizzato un video per la Giornata della Memoria, nel quale è stato presentato un parallelismo tra le leggi razziali del 1938 e il Decreto Sicurezza (entrato in vigore recentemente). Il video non contiene alcun tipo di insulto nei confronti del governo o di un ministro, nè tantomeno esprime una preferenza nei confronti di un partito; i ragazzi si sono infatti limitati ad un interessante confronto fra passato e presente, fornendo molti spunti di riflessione.

L'impatto mediatico della notizia ha portato con sè un'ondata di indignazione da parte di docenti e studenti di tutta Italia, che si è tradotta in manifestazioni e proteste. In particolare ha riscosso molto successo il ***Teacher Pride*, un'iniziativa lanciata dagli insegnanti del Liceo Anco Marzio di Ostia**. Questi, infatti, si sono subito sentiti in dovere di mostrare la loro solidarietà alla docente coinvolta, invitando tutti i cittadini (in particolare studenti e professori) **a leggere gli articoli 21 e 33 della nostra Costituzione** il 21 maggio alle ore 11:00. Perché proprio questi articoli? Perchè i provvedimenti presi nei confronti di Rosa Maria Dell'Aria vanno a intaccare dei princìpi importantissimi espressi proprio negli articoli 21 e 23: **la libertà d'espressione, di parola e insegnamento**.

"Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione" (estratto dell'art. 21)

"L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento" (estratto dell'art. 33)

C'è da dire che il *Teacher Pride* ha avuto un notevole successo, grazie anche al lavoro che hanno fatto gli studenti sui social e ai docenti che sono riusciti a spargere la voce un po' ovunque. L'immagine del Liceo Anco Marzio alle 11:00 dello scorso martedì, nel bel mezzo della ricreazione, è stata emozionante e coinvolgente: nei cortili delle sedi centrale e succursale, **si sono riuniti decine di docenti e studenti che hanno intonato in coro i due articoli e sono in seguito intervenuti sulla questione, ribadendo la necessità di poter parlare (attenzione, non fare) di politica ed esprimere qualsiasi idea liberamente**. Nel pomeriggio il corpo docenti del Liceo ha preso di nuovo posizione in merito durante il Collegio dei Docenti, approvando un testo che ribadisce fermamente i concetti già espressi e invia ancora una volta un messaggio di solidarietà per la professoressa Dell'Aria.

Non si protesta solo ad Ostia, ma in tutta Italia: la voce di docenti e studenti si è unita in un unico grido di contestazione, sono stati in migliaia gli insegnati ad aderire all'iniziativa, integrando la lettura degli articoli con lezioni di cittadinanza e costituzione e dibattiti. Il *Teacher Pride* ha riscosso tanto successo da guadagnarsi diversi articoli su testate giornalistiche.

La professoressa Rosa Maria Dell'Aria.

AGRICOLTURA E CLIMA

a cura della **Redazione**

Ecco come evitiamo le guerre

Intervista a Catherine Geslain-Lanéelle, prima candidata donna nella storia della Fao

Punta a diventare la nuova direttora generale della Fao (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) con l'elezione di giugno (22-29) a Roma. Catherine Geslain-Lanéelle, ingegnere agronomo e civile, è stata la direttora generale del ministero francese dell'Agricoltura, ha lavorato in Italia in passato per sette anni e di alimentazione si occupa da tre decenni. È la prima candidata donna nella storia della Fao che non ha mai avuto direttori di sesso femminile. Lo scorso mese ha incontrato a Roma la stampa da "candidata della Francia e dell'Ue" per gli anni 2019-2023. È la prima volta che l'Ue presenta in modo unitario un candidato.

Qual è l'incidenza dei cambiamenti climatici sulla produzione agricola nei paesi in via di sviluppo?
I cambiamenti climatici hanno un impatto su tutte le realtà produttive anche in Europa e in Italia. La siccità, le inondazioni, eventi estremi e frequenti hanno impatti forti. Dobbiamo rendercene conto. Dobbiamo trovare meccanismi di resistenza che ci permettano di produrre la quantità ma anche la diversità degli alimenti di cui abbiamo bisogno.

Come si concilia con i punti dell'Agenda 2030?
Il ruolo della Fao è di aiutare i governi, gli agricoltori, i pescatori. Il piano d'azione dell'Agenda 2030 è di permettere di produrre, di permettere di uscire dalla povertà a tutti coloro che oggi vivono nelle aree rurali.

Qual è il ruolo dell'Europa nelle azioni volte ad aiutare i paesi in via di sviluppo?
Sono fiera e contenta di essere la candidata dell'Europa e non solo francese. Il ruolo europeo nel sostegno allo sviluppo è fondamentale: all'interno della Fao gli aiuti Europei sono il 40 percento del budget complessivo.

Che ruolo hanno le guerre sull'alimentazione?
La guerra ha conseguenze su alimentazione e migrazione. Ma il circolo è vizioso. L'insicurezza contribuisce allo sviluppo dei conflitti e delle guerre e all'inverso le guerre hanno un impatto forte sulla popolazione perché in effetti bloccano la capacità di queste popolazioni di nutrirsi. È quindi importante aiutare ad uscire dalla povertà e offrire un avvenire ai giovani dei paesi rurali del Sud del mondo in modo da evitare le migrazioni che non sono quasi mai una scelta ma un obbligo di sopravvivenza.

Cosa è la Fao

La FAO è l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura. Nasce nel 1945 come agenzia Onu specializzata per innalzare il livello di nutrizione e qualità della vita, migliorare la produttività agricola e le condizioni delle popolazioni rurali. Dal 1951 ha sede a Roma (dove sono anche IFAD E PAM che compongono il cosiddetto "polo alimentare romano"). Dal novembre 2007 sono membri della FAO 194 paesi più l'Unione europea. La sua azione principale sta nel promuovere una strategia di lungo termine che incrementi produzione di cibo e sicurezza alimentare, vale a dire "l'accesso di ogni persona in qualsiasi momento al cibo di cui ha bisogno per una vita attiva e salubre". La FAO è un foro neutrale dove le nazioni si incontrano alla pari per negoziare accordi e discutere linee di condotta.

DAL PROGRAMMA RO-BO-TO ON AIR SULLE FREQUENZE DI NETLIT

Dalla Finlandia con poca luce ma molto entusiasmo

Un sistema scolastico tra i più efficaci al mondo
Fare amicizie è difficile, ma ne vale sempre la pena

Panorama della città di Helsinki, Finlandia.

Filippo, che rapporti hai con la lingua finlandese?
Buono, mi esercito molto. Guardo la tv in finlandese e cerco di parlarlo con i miei amici quando esco, anche se l'inglese è diffuso.

Trasportaci in Finlandia. Come stai vivendo quest'esperienza?
Vivo a Kikkonummi, 20 minuti da Helsinki. La vita qui si divide tra la fase di buio e di luce. D'inverno il sole scarseggia, a Nord proprio non c'è. Da me lo si vede per due ore, ma è quasi del tutto coperto. La Finlandia è bella per trascorrere le vacanze, ma quando devi viverci è dura. Le persone sono riservate e diffidenti all'inizio. C'è una concezione del proprio spazio personale diversa dalla nostra.

Quanto tempo hai impiegato per fare amicizie?
Capisci che ti sei fatto un amico quando ti chiede come stai. Inizialmente il saluto è un optional. Ho impiegato del tempo a stringere amicizie, ma poi ne è sempre valsa la pena.

Com'è la scuola?
C'è uno dei sistemi più efficaci al mondo. Se lo studente studia lo fa per se stesso, non per insegnanti o genitori. Il liceo dura tre anni e poi si è liberi di scegliere il proprio percorso. C'è meno pressione rispetto all'Italia e quindi più successo nelle singole materie.

Che rapporto hai con i piatti tradizionali finlandesi?
I primi mesi si è spiazzati, ma poi ci si abitua. La carne di renna, per esempio, è ottima e la cucinano in tanti modi diversi. Cito anche le torte di riso, molto buone. Non esiste il concetto di cucina semplice, i piatti sono accompagnati da salse. Si mangia sano, però. Qui non c'è obesità, anche se amano la pizza a base di ananas...

Il lavoro?
C'è ma bisogna abituarsi al loro ritmo di vita. Le possibilità sono tante, ma svegliarsi e vivere con il buio non è facile.

Il tempo libero?
La maggior parte delle famiglie finlandesi parte nei weekend e va fuori città. Si sta in sauna tutto il giorno...

Consiglieresti quest'esperienza e se sì perché?
La consiglierei, eccome. Il motivo per eccellenza sta nel periodo di cambiamenti che viviamo noi adolescenti. In questi anni sviluppiamo le nostre idee, farlo all'estero ti permette di conoscerti al meglio.

EDUCAZIONE AMBIENTALE E LEGALITÀ

a cura della **Redazione**

Dalla natura alla bottiglia il viaggio del latte

Reportage delle studentesse del Marco Polo tra stabilimenti e allevamenti

Una giornata speciale per quattro studentesse dell'Istituto professionale Marco Polo di Genova. Le ragazze assieme al loro professore, Biagio Tufo, hanno lasciato i banchi di scuola per vivere la natura in prima persona.

Invece di entrare in classe sono saliti su un van che li ha portati a Bologna, dove li aspettava una piccola delegazione di giornalisti di **NetLit Media Literacy Network**, per visitare insieme l'azienda **Granarolo**, l'azienda agricola **"Il Paleotto"** e il laboratorio di pasticceria di **Gino Fabbri**, presente accanto agli stabilimenti aziendali.

Caterina, **Chiara**, **Maddalena** e **Angelica dell'Istituto professionale statale per l'enogastronomia e ospitalità alberghiera Marco Polo di Genova** hanno così potuto scoprire da dove arriva la bottiglia di latte che la mattina trovano sul tavolo della colazione, scoprendo i passaggi necessari per un'azienda come Granarolo per raggiungere i propri obiettivi rispettando anche il processo di raggiungimento di quelli che, tra i 17 goal dell'Agenda 2030, sono gli obiettivi in cui possono fare la differenza.

Insieme ad altri 20 compagni di scuola, le quattro ragazze "inviate" hanno preso parte al progetto **EcoEd, realizzato nell'ambito del Piano nazionale cinema per la scuola promosso da Miur e Mibac**, che si è proposto di sensibilizzare i giovani all'educazione ambientale alla legalità in un percorso di cinque mesi di incontri e dibattiti, per poi renderli protagonisti attivi attraverso la realizzazione di un video che informi i compagni e le famiglie dei ragazzi su un tema decisamente importante, legato al sedicesimo obiettivo dell'Agenda 2030, che i ragazzi, prima di iniziare a lavorare al progetto, non conoscevano.

Nelle foto, le ragazze in visita agli stabilimenti Granarolo.

Tale obiettivo è dedicato alla promozione di società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile e si propone di fornire l'accesso universale alla giustizia e a costruire istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli.

Durante la giornata in visita agli stabilimenti Granarolo le ragazze hanno girato il materiale che hanno utilizzato per la realizzazione dei video conclusivi del progetto, seguendo i consigli dei giornalisti di **A Mano Disarmata** e del film maker **Enrico Farro**, che ha dato modo agli studenti di avvicinarsi alla telecamera con un occhio più consapevole.

A conclusione della giornata, ricca di scoperte grazie alla guida di **Tommaso Simili**, le ragazze hanno potuto coccolare dei vitellini di poche settimane!

Guarda i video e le foto delle studentesse e degli studenti dell'Ist. Marco Polo di Genova scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)

DAL FUMETTO AL FILM

di **Asia Nocco**, 18 anni

I vendicatori di Marvel Comics sono tornati

"Avengers: Endgame" e quell'atmosfera più cupa e inquietante del solito

È sempre difficile mettere la parola fine, specie se a giungere al termine è qualcosa di importante, se alle spalle hai un progetto che nella sua straordinarietà sembrava quasi escludere a priori ogni eventuale conclusione. **Eppure con *Endgame* si recidono definitivamente i legami tra il mondo reale e quella dimensione parallela tirata su in undici anni dal Marvel Cinematic Universe**, ventidue film per circa 60 ore di proiezioni e un considerevole numero di benamati personaggi che demiurgicamente hanno plasmato e irrimediabilmente definito la cultura pop di un intero decennio.

Impensabile parlare di Marvel non richiamando alla memoria il genio creativo di Stan Lee, senza il quale non esisterebbe gran parte di quei supereroi, dei cattivi e dei comprimari che riempiono le pagine dei fumetti Marvel da ottant'anni a questa parte, nati dalla collaborazione con alcuni dei più importanti disegnatori della Comics di sempre, dal noto Jack Kirby a Steve Dikto, da Gene Colan a John Romita.

Personaggi che trovano la loro consacrazione al grande pubblico nelle produzioni cinematografiche del franchising più redditizio della storia del cinema, un successo globale senza precedenti il cui coadiuvante è da ritrovarsi nella sapiente e lungimirante gestione di Kevin Faige, presidente dei Marvel Studios, che si è saputo lasciare alle spalle i difficoltosi contenziosi con le case di produzione proprietarie dei diritti di alcuni personaggi per condurre l'universo Marvel verso la massima espansione.

Un viaggio intergalattico partito nel 2008 con il primo dei tre film dedicati ad Iron Man e che è andato man mano ad approfondire i protagonisti di quel variegato pantheon fatto di uomini e divinità, ombre e luci, ordinarietà e straordinarietà, attraverso una scrittura dei personaggi che non ha paura di metterne in risalto i lati deboli piuttosto che i punti di forza, in un equilibratissimo mix di azione e riflessione, humor e profondità che è un po' il fil rouge, un po' la ricetta vincente dell'intera serie.

La terza fase del MCU, che si chiuderà a luglio con *Spider-man: far from home* registra ad oggi incassi miliardari che non lasciano spazio ad interpretazioni sulla portata del cosiddetto **"fenomeno Avengers"**, in grado di raccogliere

consensi anche dai più accaniti fan del fumetto tradizionale, in grado di accattivarsi la simpatia di un pubblico internazionale e di età variegata. Un prodotto che nella sua essenza mainstream riesce comunque a sorprendere la critica, che non può fare a meno di constatare **il convincente lavoro alla regia dei fratelli Russo, ormai habitué del genere, che con *Endgame* riescono nel difficile compito di soddisfare le aspettative degli appassionati senza cadere nel fanservice o nell'ipocrisia**. La sceneggiatura risulta sorprendentemente rispettosa dell'individualità degli interpreti principali, conducendo dignitosamente ogni storyline al proprio epilogo, lasciando allo stesso tempo intravedere dei possibili sviluppi futuri in vista di una quarta fase. Le prime e le ultime scene di *Avengers: Endgame* prendono luogo in un'atmosfera di calma e raccoglimento. Nel mezzo quella che viene raccontata è una storia epica che coinvolge un'intera galassia, che prende luogo oltre lo spazio e il tempo, culminando in una battaglia di riallineamento temporale in cui a scontrarsi sono vasti eserciti di supereroi. Eppure in qualche modo si mantiene quella sensazione di intimità lungo l'intero arco narrativo della pellicola: si precipita verso pianeti alieni, si viaggia nel tempo, ma lo si fa in compagnia di quel gruppo di fedelissimi personaggi che abbiamo imparato ad amare e conoscere in questo primo decennio di MCU. Ed è intrigante come questi si trovino ad affrontare un problema contro il quale i loro poteri sono quasi irrilevanti: contro Thanos contano relativamente la potenza di un martello o l'abilità nel combattimento: a fare la differenza ora è lo spirito di coesione, è la forza del carattere dei singoli elementi. In questo contesto, gli aspetti tecnici del film sono quasi messi in secondo piano dall'alto livello di coinvolgimento emotivo che la pellicola riesce a stabilire: la musica, il design, gli effetti speciali non sono che un mezzo (più che ben collaudato e, sicuramente, imprescindibile) per far muovere i personaggi che abbiamo conosciuto ed imparato ad amare. È comunque da riconoscere ad ***Endgame* un certo fascino visivo che, seppur riprendendo fedelmente lo stile degli altri film, si distingue talvolta per delle atmosfere più cupe e inquietanti, in una fantascienza che tende quasi al noir nella luce cosmica che stordisce uno stremato Tony Stark in uno dei fotogrammi iniziali**.

Endgame, pur nelle sue imperfezioni, offre una conclusione sicura e rassicurante per le icone di questa mitologia degli anni dieci, cento ottanta minuti che celebrano un iter produttivo partito timidamente e terminato tra la commozione del pubblico in sala.

OPENGROUP

CULTURA
CONNESSIONI SOCIALI
EDUCAZIONE
MEDIA E COMUNICAZIONE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE
FORMAZIONE

Un'impresa sociale di nuova generazione, che crea spazi innovativi di relazione

Open Group è un'impresa sociale che attraverso 720 lavoratori, 11 unità operative e 400 soci opera in tre ambiti: **welfare, cultura, educazione,** nella convinzione che non esistano confini delimitati.

Open Group è un laboratorio di **contaminazione e trasversalità**, **capace di anticipare i cambiamenti, intercettare i bisogni e progettare le nuove risposte**.

Offre servizi e interventi rivolti ai minori (dall'età evolutiva ai giovani adulti) e alla formazione di insegnanti ed educatori.
Propone laboratori nelle scuole e nei centri giovanili, favorendo il protagonismo e la partecipazione delle nuove generazioni.

In primo piano lo sviluppo della cultura digitale e l'acquisizione di competenze (digital literacy) da parte dei minori, ma anche della comunità educante.

opengroup.eu

Sedi: Bologna
Mura di Porta Galliera, 1/2A • Via Milazzo, 30

ArtMia

Artemisia una di noi

I ragazzi del liceo artistico Ripetta di Roma hanno sintetizzato la loro idea di emancipazione, donna, diritti. Lo hanno fatto grazie allo strumento a loro più congeniale: l'arte del disegno, della pittura e del fumetto. È la fase finale del progetto ArtMia. Potete ammirare i loro lavori in questo e nei prossimi numeri di Zai.net

Ludovica Boemio

Progetto realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità

Beatrice Pescetelli

Stella Aberg

Sara Dezi

DUE GIOVANI REPORTER IN AREA STAMPA

di **Francesco Zago**, 17 anni e **Ambra Camilloni**, 18 anni

Zai.net al Concertone

Anche quest'anno il diario del "dietro le quinte" in Piazza San Giovanni

Ambra Camilloni e Francesco Zago

I nostri giovani reporter con Willie Peyote

Come ogni anno a Roma si è tenuto il Concerto del Primo Maggio, organizzato anche nel 2019 da iCompany. Replicando il successo dell'anno scorso, è stata proposta una line-up molto "giovane", capace però di mettere d'accordo più generazioni e più gusti (dal pop-rock più tradizionale all'indie, passando per trap e rap). Quest'anno abbiamo avuto la possibilità di vivere il "dietro le quinte" dell'evento, incontrando e intervistando alcuni degli artisti di questa edizione, come gli Eugenio in Via Di Gioia, Willie Peyote, Bianco e Colapesce.

Oltre alla disponibilità, è stato dimostrato anche un grande senso di responsabilità nei con-

Guarda le foto e i video esclusivi dal backstage scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)

DUE GIOVANI REPORTER IN AREA STAMPA

Leggi l'intervista a Bianco e Colapesce scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)

fronti di tematiche di stringente attualità. Una delle maggiori critiche mosse a questa e alle precedenti edizioni del Concertone è stata proprio in merito alla natura "leggera" di molti degli artisti coinvolti, apprezzatissimi dai giovani e proprio in virtù di questo bollati come disimpegnati. Le riposte che ci hanno dato dimostrano come i "nuovi" cantautori siano tutt'altro che disimpegnati, ma anzi, non abbiano paura di esporsi e dire la loro in merito a questioni di vario tipo; da ciò che più gli compete in quanto artisti (opinioni in merito alla line-up) a ciò che riguarda tanto loro quanto qualunque cittadino (l'ambiente o il significato della Festa dei Lavoratori).

C'era un clima di estrema serenità (nonostante la pioggia e l'ansia di salire su un palco così importante) che ha reso godibile l'evento per tutta la sua durata. Gli artisti si sono dimostrati non solo disponibili ma anche – e soprattutto – ben consci di quello che un evento così importante significa.

EUGENIO IN VIA DI GIOIA

Stamattina prima del concerto avete pubblicato sulla vostra pagina Facebook un post in cui scrivevate come sarebbe semplice tenere pulita piazza San Giovanni se ognuno pensasse a tenere pulito il proprio metro quadro. Come avete dimostrato con il vostro ultimo album "Natura Viva" il tema ambientale vi sta molto a cuore: cosa vi sentite di dire in questa giornata?

Le nostre canzoni parlano per noi e noi cerchiamo di ribadire il concetto ogni volta che ce n'è la possibilità come oggi, di fronte ad una grande piazza e in più su uno schermo televisivo. Per noi era importante riuscire a dire anche soltanto una parola legata a questo tema e speriamo di averlo fatto senza sembrare dei "caciaroni" o degli sloganisti. È importante che chiunque senta questo problema come proprio lo esterni in maniera manifesta molto più di altre situazioni. Forse il modo più concreto per dare il proprio contributo è pensare, quando vai a fare la spesa, e prima di comprare qualcosa cercare di capire da dove arriva, come viene smaltita... eccetera. Oltre all'importanza delle scelte individuali poi c'è bisogno sicuramente di sostanziali decisioni politiche.

WILLIE PEYOTE

Partiamo con le domande difficili: che cos'è il primo maggio per te?

Direi che è un momento per riflettere sul lavoro nella nostra Nazione, sulle chiacchiere che si fanno e i pochi atti che invece vengono portati avanti per difendere chi lavora, per permettere che ci sia parità di trattamento tra uomini e donne, per fare in modo che nessuno muoia più lavorando, e poi è anche l'anniversario di matrimonio dei miei nonni: questo rappresenta per me!

E se invece fossi tu uno del pubblico chi ti piacerebbe vedere sul palco? Magari donna?

Qualcuno che sa cosa sta facendo. Donna o uomo che sia purché sappia perché è su quel palco e si ricordi che non siamo qui solo a suonare, ma anche a rappresentare delle idee.

BARCELLONA

di **Chiara Colasanti**

Primavera sound: l'avvento del "The New Normal"

L'edizione 2019 rimarrà nella storia

Come vi avevamo già annunciato il mese scorso, questa edizione del Primavera Sound Festival a Barcellona è una di quelle edizioni che rimarrà nella storia e Zai.net c'era!
L'atmosfera tra i vari palchi, non solo quelli del Parc del Fòrum, ma anche quelli del Primavera Pro (gli eventi e i panel dedicati ai professionisti del music business provenienti da tutto il mondo nei giorni del festival) e del Primavera a la Ciutat (i concerti sparsi in giro per il centro di Barcellona), è stata quella dei grandi eventi, quella dei momenti in cui ci si rende conto che qualcosa sta cambiando.
Quel "qualcosa" è stato la traduzione in realtà tangibile del claim "The New Normal": un equilibrio tra gli artisti uomini e le artiste donne in cartellone, sì, ma anche un equilibrio differente dei generi attraverso i quali è possibile spaziare partecipando a uno stesso festival che ci ha aperto le porte di mondi totalmente diversi nello spazio fisico di qualche centinaio di metri. Ebbene sì: c'è una nuova concezione di normalità, "in città"... vedremo chi potrà non accorgersene, d'ora in poi.

CHIAMARSI MC TRA AMICI SENZA APPARENTI MERITI LIRICI

Guarda le foto e i video esclusivi della nostra inviata scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)

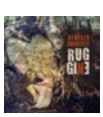
Clicca sulle note per ascoltare il meglio della musica indipendente italiana LUNATIK

MAIC CHECK || SOLE NERO (*AUTOPRODUZIONE*)

Le sonorità Hip-Hop, indie e dub si fondono per dar vita a questo album, un progetto di spessore, prodotto indipendentemente da Maic Check & Jamike SOW, missato e masterizzato da Roberto Colombo all'HRS di Lugano. I testi e le melodie di Sole Nero, contenente 9 brani ripercorreranno in maniera unica e sperimentale sonorità Hip-Hop con un ricercato tocco "caraibico" creando un percorso versatile ed esaustivo che mette in risalto la voce e le doti in scrittura di Maic Check, trasportando l'ascoltatore in un vero e proprio "viaggio artistico".

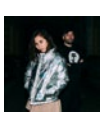
MICHELE DI TOMMASO || SARÒ FORTE (*AUTOPRODUZIONE*)

Classe 2000, di Rimini, Michele Di Tommaso, in arte Mendel, esordisce con questo Ep che è una sorta di terapia vera e propria per esorcizzare i suoi fantasmi del passato. Il bullismo in primis, di cui è stato vittima, viene raccontato nel singolo che lancia l'ep, "Guerriero", un brano che è anche sintesi dello stile musicale di Mendel, tra pop e suoni soul, ritmi hip hop e cantautorato intimista. Lui cita come punti di riferimento Stevie Wonder e George Micheal. Noi diciamo che ha imparato bene e fatta propria la lezione. Il suo curriculum, già corposo per un ragazzo di soli 19 anni, lo dimostra. I suoi brani anche.



ALBERTO DONATELLI || RUGGINE (*AUTOPRODUZIONE*)

A ben 7 anni dall'album precedente (*Arcobaleno di Profilo*- Aprile 2012), Alberto Donatelli torna con il suo nuovo, quinto, album...sempre molto indie... ma nel senso proprio può stretto e crudo del termine: scrive i brani, sceglie i musicisti, definisce con loro gli arrangiamenti, registra, deposita, seleziona i brani, gli scatti per le copertine, i videoclip, etc. *Se la canta e se la suona*, come si dice a Roma... Perché 7 anni per un album? Semplicemente perché per ben 3 volte ha riscritto tutto e ri-registrato con 3 diversi produttori artistici e fonici, finchè ha raggiunto forse non la perfezione (che non esiste, difatti) ma il suono che piace a lui! Ed allora esce finalmente "RUGGINE". L'album è dedicato alla sua piccola figlia Irene (la *Nena* della traccia n.7). *Vivo/non vivo* è dedicata alla memoria del *valoroso* DJ Fabo.



JALAN NX & SARA LEGASPI (*AUTOPRODUZIONE*)

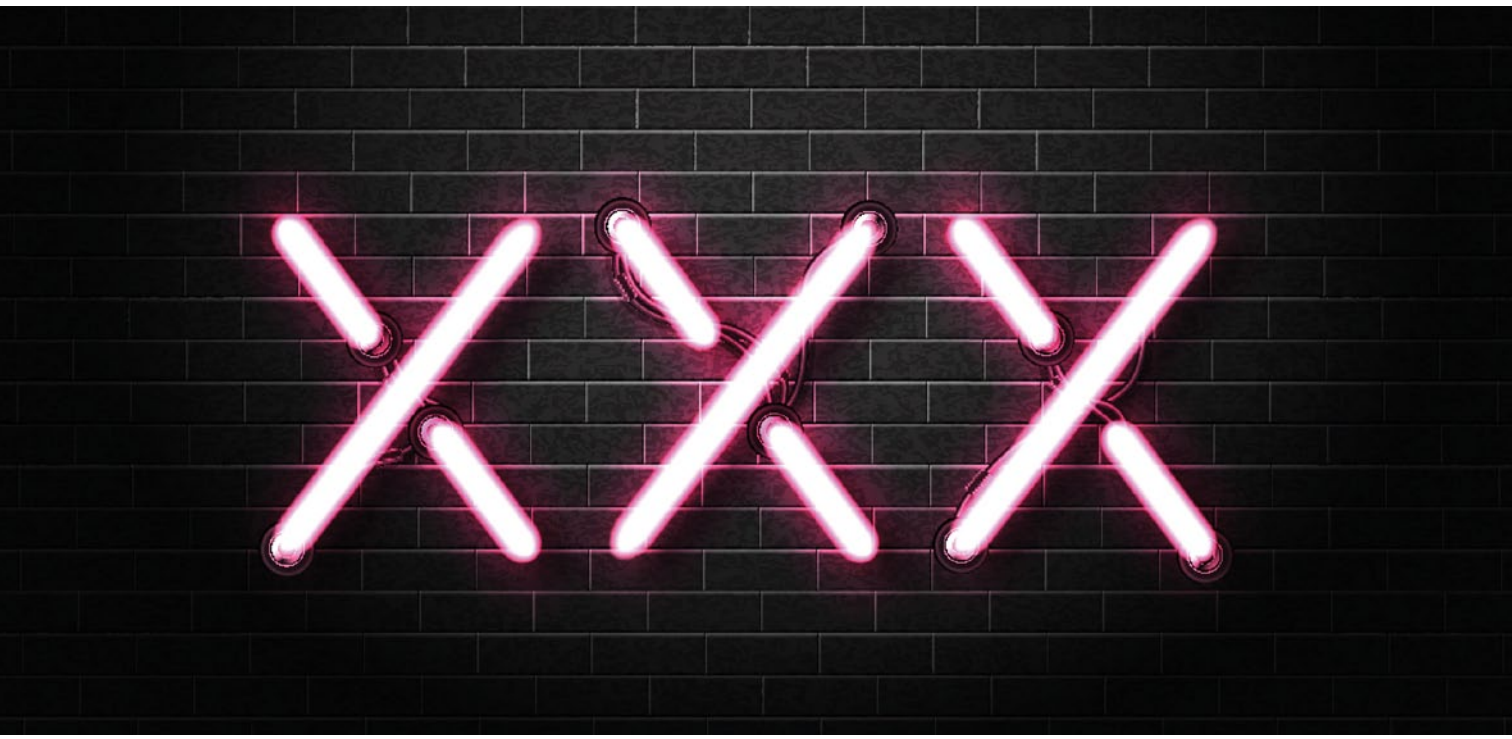
Jalan Nx Feat. Sara Legaspi sono un duo uomo - donna Lui è un architetto che ha lavorato in giro per il mondo. Lei è di origini orientali, nata in Italia. Insieme danno vita a un mondo oscuro e insieme fluo che è flow, freestyle, beat e avant pop. Jalan ci sa fare con i beats, sempre cool e mai scontati. Le atmosfere sono dettate da tappeti sonori di spessore internazionale. E su tutto questo si innesta il cantato originalissimo e imprevedibile di Sara. Un disco da non perdere, che non teme il confronto con produzioni come quelle di FKA Thigs o Kàryyn.

RIFLESSIONI SUL CORPO

di **Gaia Di Paola**, 19 anni

Tutto ciò che non vorreste sapere sul porno

Viaggio nella principale fonte di piacere sessuale per buona parte della popolazione mondiale



Se dovessimo nominare un elemento onnipresente nelle vite di adolescenti e neo adulti oltre all'acne e all'angoscia per il futuro, sarebbe il porno.

L'80% dei giovani in età compresa fra i 12 e i 25 anni sono fruitori di pornografia o abituali frequentatori di portali come Pornhub, che tutti conosciamo almeno per sentito dire. Ciò che invece potremmo non conoscere è il mondo sommerso che si cela dietro a un fenomeno socioculturale ormai sdoganato.

Andate su Google, e digitate nella barra di ricerca "abusi nel porno". Piccolo spoiler: oltre ad alcuni pruriginosi articoli sulle confessioni di ex attrici, non troverete alcun titolone da prima pagina, nessuna indagine, nessun nome preciso, nessun processo, nessun colpevole. In effetti, nella percezione comune non esistono responsabili, perché quegli uomini e quelle donne scelgono volontariamente di esibirsi, talvolta con la stessa leggerezza con la quale uno studente fuorisede si ritrova a consegnare pizze a domicilio.

Tuttavia ci sono dei documentari che negli anni hanno indagato e mostrato al grande pubblico una realtà dei fatti decisamente diversa rispetto a quella che siamo abituati a vedere sui nostri schermi. Tra tutti spiccano due, diametralmente opposti per storia editoriale, finalità perseguite e accoglienza del pubblico. Confrontandoli si possono accendere i riflettori sull'evoluzione di un'industria milionaria e in continuo mutamento. Il primo è ***A Shocking Truth***, film della regista

svedese Alexa Wolf uscito nel 2000, che **si pone come un radicale atto di accusa nei confronti del lato carnefice della pornografia**.

Il documentario si apre con il primo piano di una ragazza, che alla domanda "Di che cosa hai paura?" afferma "Di diventare un animale. Io non sono più un essere umano. Mi sento come un animale". Altra inquadratura, altra attrice. Stesso interrogativo, stesso sguardo vacuo mentre risponde "Di diventare nulla. Ed in seguito meno di nulla".

Animali, dunque. Piccoli, placidi animaletti da compagnia, che all'occorrenza possono diventare semplici pezzi di pelle. Peni, vagine, glutei o bocche. Niente di diverso da carne da macello.

I risultati di questa regia senza compromessi sono ancora oggi sotto gli occhi di tutti: a distanza di quasi vent'anni non è stato possibile trovare qualcuno intenzionato a distribuire, pubblicizzare o diffondere il prodotto, che oggi è disponibile in formato integrale solo su YouTube, ma senza sottotitoli completi in inglese, proprio per la mancanza di traduttori. Un silenzio inquietante è calato su quella scomoda, viscerale verità che nessuno vuole sentire, perché ci riguarda tutti, in misure diverse.

Ben diverso è stato invece il destino riservato a ***Hot Girls Wanted***: facilmente reperibile su Netflix, questo secondo documentario del 2015 è incentrato sulle vicende di **cinque ragazze appena maggiorenni che si spostano fra i vari set** di Miami, dove vivono con il loro agente Riley.

Se in *A Shocking Truth* sono gli stessi registi a riferirci di vite spezzate da abusi e incesti, in *Hot Girls Wanted* assistiamo ai monologhi di Stella May che snocciola i suoi propositi per un brillante futuro da diva del porno come stesse leggendo la lista della spesa.

Il registro, l'ambientazione e il tono con cui il tema è affrontato si discostano di molto da quelli della pellicola svedese. Le ragazze si aggirano per una metropoli sfavillante, ostentando un potere d'acquisto e una indipendenza molto lontane da quelle della maggior parte dei loro coetanei, e sembrano perlopiù ignorare lietamente gli aspetti negativi della loro condizione.

Eppure la stessa scioccante verità raccontata anni prima da Alexa Wolf non sembra essere cambiata.

Mentre spiamo le protagoniste fare freestyle in giardino o dividere uno spinello, veniamo a sapere che un'attrice dura sul mercato al massimo uno o due anni, se riesce a sfondare. Che una delle ragazze ha praticato il "facial abuse" in un format incentrato sugli insulti alle donne ispaniche, senza prima essere informata su quello che avrebbe dovuto fare. Che video più cliccati sono quelli in cui l'uomo non indossa il preservativo.

"Sono un'idiota e mi servono 500 dollari, perciò mi farò questo estraneo con cui non avrei mai fatto sesso nella vita vera" dice 'Ava', poco dopo aver recitato nella parte della vergine indifesa con l'amico di famiglia che "pur non ricevendo un sì definitivo, se la porta a letto ugualmente", per citare il regista.

Ancora una volta, **a colpire più duro è il senso di straniamento in cui le donne sembrano intrappolate**, senza peraltro aver mai maturato un'effettiva consapevolezza al riguardo: pornostar sullo schermo, normali studentesse fuori. "La gente pensa che noi siamo come nei porno, ma non è così", dicono.

Pur senza la struggente narrazione di *A Shocking Truth*, *Hot Girls Wanted* mostra comunque delle ragazze che, più o meno scientemente, si sono addentrate in un mondo spesso difficile, violento e pieno di contraddizioni, a volte persino pericoloso per la loro salute psicologica e fisica.

Ciò nonostante, **gli esiti dei due documentari sono stati del tutto differenti**: nel primo caso l'omertà di questo business è giunta fino al negazionismo, mentre nel secondo veniamo informati dalle successive dichiarazioni dell'agente Riley su come, a seguito della pubblicazione, il numero di aspiranti performer che lo contattano per tentare una carriera nella pornografia è persino aumentato.

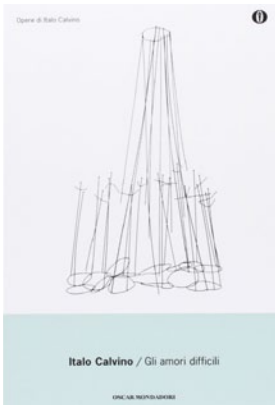
L'impressione che si ricava dalla visione cronologica delle due opere è quindi che nell'intervallo temporale che le separa, ad essersi normalizzato nell'immaginario comune non sia stato tanto il genere dell'intrattenimento per adulti (e nulla ci sarebbe di male in questo), quanto il vasto campionario di abusi, disagio e sofferenza che frequentemente si associa ad esso, quando sul set si spengono i riflettori. Un'impressione allarmante, una verità forse ancora più terribile e misconosciuta su di un mestiere che ad oggi rappresenta la principale fonte di piacere sessuale per una larga fetta della popolazione mondiale. Un mestiere basato sui corpi di altri esseri umani. E coi corpi, a chiunque essi appartengano, non si scherza.

LibroMosso

I frizzanti e sbarazzini consigli di lettura degli studenti

"GLI AMORI DIFFICILI" di Italo Calvino

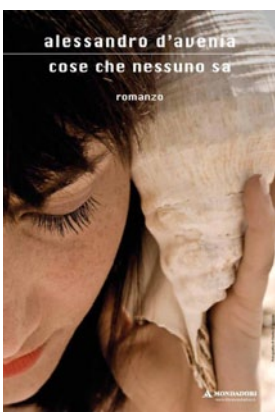
*A cura di **Giulia Farfariello**, 19 anni*



Venti coppie che hanno difficoltà a parlare, ma che in compenso provano sensazioni che solo gli innamorati possono percepire. Un viaggio "silenzioso" nel mondo dell'amore.
In tre parole per me: silenzi, sensazioni, turbamenti.
Citazione preferita: "M'accorgo che correndo verso Y, ciò che più desidero non è trovare Y alla fine della mia corsa: voglio che sia Y a correre verso di me, è questa la risposta di cui ho bisogno."
Personaggio minore preferito: Lilin, il fidanzato di Armanda. Qualsiasi uomo sia accolto nel loro letto, Lilin saprà come difende il suo amore: dormendo!
Effetti collateraLetterari: conforto per non essere l'unica che si crea film mentali dopo un semplice sguardo!
Chi deve leggerlo: chi non ha più fiducia nell'amore.
Chi non deve leggerlo: chi non sa amare.

"COSE CHE NESSUNO SA" di Alessandro D'Avenia

*A cura di **Matilda Quondam Luigi**, 16 anni*



Il papà di Margherita abbandona la famiglia lasciando un messaggio in segreteria. E Margherita, come Telemaco, lo va a cercare insieme alle risposte a tutte le "cose che nessuno sa".
In tre parole per me: mare, famiglia, viaggio.
Citazione preferita: "Non c'è niente di più potente della nostalgia del futuro: è la libertà che prende possesso di sé e vuole dare inizio a qualcosa di nuovo, unico e irripetibile."
Personaggio minore preferito: il giovane prof d'italiano, che teme di sposarsi e si rifugia nei libri.
Effetti collateraLetterari: rabbia, quando Margherita si comporta senza senso.
Chi deve leggerlo: tutti gli adolescenti e soprattutto i liceali.
Chi non deve leggerlo: chi ha paura di buttarsi. Questo libro è un vero salto nel vuoto.
Se questo libro fosse una persona sarebbe: Roberto Benigni.

*Ultimi giorni di scuola, vacanze più vicine per tutti, esami di maturità alle porte per alcuni... e Premio Strega 2019 in avvicinamento! Per scoprire il vincitore bisognerà attendere la votazione finale, prevista per il 4 luglio al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia e in diretta su Rai 3. Nel frattempo vi segnaliamo i 12 romanzi finalisti: **Nero ananas** di Valerio Aiolli, **Quella metà di noi** di Paola Cereda, **Il rumore del mondo** di Benedetta Cibrario, **Di chi è questo cuore** di Mauro Covacich, **La straniera** di Claudia Durastanti, **Il risolutore** di Pier Paolo Giannubilo, **L'età straniera** di Marina Mander, **Lux** di Eleonora Marangoni, **Città irreale** di Cristina Marconi, **Fedeltà** di Marco Missiroli, **M. Il figlio del secolo** di Antonio Scurati e **Addio fantasmi** di Nadia Terranova.*
Chissà, tra loro potrebbe nascondersi il vostro libro dell'estate. Buona lettura a tutti!

Serena

ENTRA ANCHE TU NELLA REDAZIONE!

Hai letto qualche libro interessante, ultimamente? Vuoi parlarcene?
Cerchiamo collaboratori, cerchiamo te! Scrivici a: redazione.roma@zai.net o sulla pagina FB di Zai.net

"L'AMICA GENIALE" di Elena Ferrante

*A cura di **Matilde Caputo**, 15 anni*

La storia di un'amicizia cresciuta insieme alle protagoniste, ambientata in un rione povero di Napoli.
In tre parole per me: ferruginoso, semplice, crudo.
Citazione preferita: "I piccoli non sanno il significato di ieri, dell'altro ieri e nemmeno di domani, tutto è questo, ora."
Personaggio minore preferito: Nunzia Cerullo, madre di Lila.
Effetti collateraLetterari: voglia di riandare indietro coi ricordi, attraverso la propria infanzia.
Chi deve leggerlo: chi ha perso un'amicizia importante.
Chi non deve leggerlo: gli ipersensibili.
Se questo libro fosse una persona sarebbe: una nonna con tante storie da raccontare.

"UNA BARCA NEL BOSCO" di Paola Mastrocola

*A cura della **Redazione***

A scuola, Gaspare cerca di omologarsi al branco risultando solo grottesco agli occhi dei ragazzi "giusti", di cui non potrà mai fare veramente parte. Una barca nel bosco, appunto.
In tre parole per me: simpatico, ingenuo, malinconico.
Citazione preferita: "Io fino a ora non ho mai saputo chi sono e chi non sono."
Personaggio minore preferito: a pari merito la zia Elsa, che "sembra un parallelepipedo inerte", e l'avulso Furio, bizzarro compagno di scuola che costruisce peluche.
Effetti collateraLetterari: consapevolezza di quanto sbagliamo a snaturarci per gli altri.**Chi deve leggerlo:** gli appassionati di botanica.
Chi non deve leggerlo: chi detesta il latino.
Se questo libro fosse una persona sarebbe: Sheldon Cooper un po' più umano del solito che incontra Paperoga.

LEGENDA

- **PER NIENTE MOSSO**: rivoglio indietro i miei soldi
- **ASSAI POCO MOSSIANO**: proprio non ci siamo
- **MOSSINO**: insomma, dai
- **ABBASTANZA MOSSEGGIANTE**: mi sconfinfera
- **MOSSO & GAGLIARDO**: bello bello bello
- **MOSSISSIMO**: ragazzi non potete capire che cosa ho letto questa settimana!
- **IL LIBRO DELLA VITA (DI MOSSO)**: sei una meraviglia

L'ECONOMIA CHE NON CONOSCIAMO

di **Lorenzo Elia**, 20 anni

Storia di sprechi... Mondiali

Ecco cosa è accaduto agli stadi di calcio internazionali a competizioni finite

Leggi l'articolo completo scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)

Cosa è lo stadio? Il tempio del calcio, il massimo luogo di culto dove ogni weekend si incendia e si consuma la fede sportiva di migliaia di persone. In Italia e in Europa, siamo circondati da veri e propri *monumenti sportivi: l'Olimpico* nel cuore della nostra città, il *Meazza* a neanche troppi chilometri da casa, *Camp Nou* e *Bernabeu* in terra iberica, *Anfield* e *Old Trafford* oltremanica. È curioso quanto le infrastrutture sportive raccontino molto più di una moltitudine di seggiolini colorati: ogni anfiteatro calcistico è espressione della città e del paese in cui è immerso. Eppure la rassegna calcistica più famosa è tornata ad essere giocata nel nostro continente nel 2018, dopo ben 12 anni di assenza. Stiamo parlando dei Mondiali FIFA: a seguito dell'edizione tedesca del 2006, le migliori nazionali calcistiche sono prima volate in Sud Africa nel 2010, e poi nel Brasile *carioca* 4 anni dopo. Due paesi molto diversi tra loro, in cui però può scorgersi un macroscopico elemento comune: l'essere due grandi nazioni in via di sviluppo. **Brasile e Sud Africa sono lontani migliaia di chilometri, eppure sono entrambi animati da grandi contraddizioni sociali ed economiche**. Prima dei mondiali sudafricani, erano sorti diversi dubbi sull'effettiva capacità del paese di ospitare una manifestazione di tale portata. Il Brasile invece, dopo aver presentato la propria candidatura come paese ospitante, si era trovato unico concorrente, a seguito del ritiro di Argentina e Colombia. Nonostante ciò, entrambi i paesi sono stati scelti dalla commissione FIFA come *host countries*. In Sud Africa, prima del 2010, gli organizzatori hanno pianificato la costruzione di ben 10 stadi (2 nella sola Johannesburg), di cui il più imponente *Soccer City Stadium* conta più di 88 mila posti. Un progetto ambizioso, considerando anche l'altitudine a cui sono costruite diverse infrastrutture, ma soprattutto la modesta popolarità del calcio nel paese. Nel *Paìs de Futebol*, invece, 5 stadi sono stati costruiti da zero, mentre altri 6 hanno subito pesanti interventi di ristrutturazione.

***Soccer City Stadium*, (Johannesburg, Sud Africa).**

Cosa resta dopo i Mondiali nei paesi ospitanti? Indubbiamente il ricordo più indelebile sono proprio le magnificenti infrastrutture sportive, appositamente edificate. Per cominciare dal *continente nero*, in Sud Africa si fatica a trovare destinazioni precise e concrete a queste infrastrutture: ottimo esempio ne è lo stadio di Green Point a Città del Capo, che può ospitare fino a 55mila spettatori ed è costato 600 milioni di dollari. Oggi è casa dell'*Ajax Cape Town*, la più importante squadra cittadina, ma il contratto di affitto tra la società e la città ha rischiato di non essere rinnovato dopo i primi 4 anni. Il progetto originale era diverso: il *Green Point Stadium* dopo i Mondiali doveva trasformarsi in un centro sportivo polifunzionale. La situazione non migliora lasciando Cape Town: solo il *Soccer City Stadium* riesce a produrre degli utili, in quanto ospita artisti e concerti di caratura internazionale. Il *Mbombela Stadium*, invece, costruito ai margini del villaggio di Matsafeni, è un altro esempio di chiaroscuro sociale: alla popolazione locale erano stati promessi investimenti per le infrastrutture urbane, ma sono state realizzate solamente una nuova autostrada e una linea ferroviaria ad alta velocità. Qualcosa non torna, evidentemente.

QUESTIONE DI DIRITTI

di **Martina Della Gatta**

"Mi merito un amore!"
L'evento dell'associazione Abili Oltre

L'80% di donne con disabilità è vittima di violenze e molestie
A Roma perché non accada più

©Francesco Ciotola

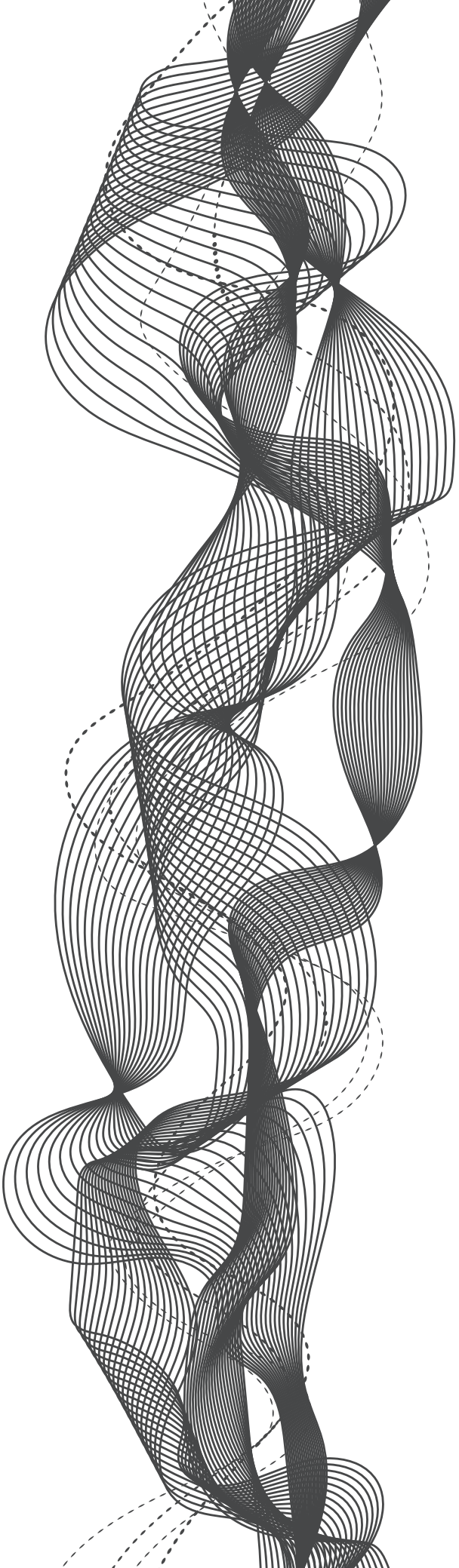
©Francesco Ciotola

La violenza e le molestie subite da donne con disabilità sono state al centro dell'evento ***Mi merito un amore!*** ideato dall'associazione di promozione sociale **Abili Oltre**.
L'iniziativa ha presentato con dati alla mano, un panorama europeo non ancora esplorato a dovere che stima attorno all'80% la percentuale di donne con disabilità vittime di violenze o molestie, perlopiù all'interno di famiglie.
All'incontro hanno partecipato **Sabrina Alfonsi**, Presidente 1° Municipio Roma Capitale, e di esperti e testimoni del settore quali **Roberto Romeo**, Presidente Anglat, **Francesca Danese**, Portavoce Forum Terzo Settore Lazio, **Rosalba Taddeini**, di Differenza Donna, **Pietro Zocconali**, Presidente ANS Associazione Nazionale Sociologi, **Giuseppe Roma**, Presidente RUR Rete Urbane delle Rappresentanze, e in collegamento **Laura Coccia**, atleta paralimpica, scrittrice, già deputata. Coccia ha portato la sua toccante testimonianza invitando tutti a ragionare sulla sensibilizzazione delle nuove generazioni.

A questo proposito è stato lanciato il concorso giovanile sulla relazione amorosa del terzo millennio da **Marino D'Angelo**, Presidente Associazione Abili Oltre, **Pietro Folena**, Presidente SAI – Società Autori d'Italia e **Lidia Gattini**, Mandragola Editrice per far conoscere il senso dell'Amore e l'Amore violato anche ai giovani, perché è da lì che devono ripartire i codici di una sana educazione sentimentale quale pilastro irrinunciabile di una Società a misura di tutti.
Tra gli artisti che hanno aderito all'iniziativa di art fundraising coordinata da Teresa Coratella che hanno donato il proprio talento creativo per la realizzazione di t-shirt che finanzieranno la campagna di sensibilizzazione sull'argomento: **Mark Kostabi** e **Toni Esposito**, **Teresa Coratella**, **Claudio Bianchi**, **Salvatore Dominelli**, **Giancarlino Benedetti Corcos**, **Pupillo**, **Virginia Carbonelli**, **Nina Maroccolo**, **Adelaide Innocenti**, **Paul Kostabi**, **Paki Palmieri**, **Tancredi Fornasetti**, **Achille Pace**, **Nora Lux**, **Giovanni di Carpegna**, **Simona Peroso** ed **Enzo Barchi.**

A conclusione, una degustazione con piatti della tradizione italiana realizzati con prodotti provenienti da realtà produttive solidali e servizi a cura di un food team di lavoro di ragazze e ragazzi abili e con disabilità.

Sfoglia la gallery dell'evento "Mi merito un amore!" scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



NETLIT

Media Literacy Network

5 emittenti concessionarie

Più di 20 frequenze in tutte le regioni italiane

In DAB su Piemonte, Umbria, Lazio, Emilia Romagna e Toscana

Oltre 120 Presìdi della Media Literacy in scuole superiori, centri giovani e biblioteche per consentire ai giovani di elaborare i propri format

NETLIT è l'editore del primo network nazionale dedicato all'educazione e all'alfabetizzazione al linguaggio dei media. I suoi partner Open Group, Mandragola Editrice e Media Literacy Foundation da oltre dieci anni mettono i giovani in Italia e in Europa al centro delle loro produzioni mediatiche

Una nuova opportunità per le scuole
Un nuovo canale educational

www.netlit.eu

IN RICORDO DEL TERREMOTO DELL'AQUILA

di **C.C.**

"Ora di grammatica?! Del cinema"

I ragazzi dell'Istituto comprensivo 4 di Pescara protagonisti davanti e dietro la videocamera

Nell'ambito del bando "Cinema per la scuola" promosso da Miur e MiBAC, gli studenti del secondo anno dell'Istituto comprensivo 4 di Pescara che partecipano al laboratorio "Ora di grammatica?! Del cinema" (tenuto da **Antonio Addonizio**, esperto cinematografico, e **Gisella Gaspari**, videomaker, operatori di Open Group, in collaborazione con **ANSA** e **NetLit**) hanno avuto modo di mettersi alla prova sia davanti alla cinepresa che "dietro le quinte".

Durante gli incontri i ragazzi hanno infatti avuto modo di imparare il concetto di tempo-spazio filmico, dell'inquadratura e dei suoi parametri: scala dei campi e dei piani, angolazioni e punto di vista, rapporti tra inquadrature, fuori-campo, fuori-vista.

Ma non solo: i ragazzi hanno approfondito un tema delicato in occasione del decennale dal terremoto che ha colpito L'Aquila, intervistando lo zio di una dei partecipanti al laboratorio. **Riccardo Naccarella** infatti la notte del terremoto era in uno studentato a L'Aquila e ha risposto alle domande dei ragazzi che hanno raccolto e lavorato anche grazie alla sua testimonianza diretta.

Accanto al lavoro legato alla video intervista gli studenti hanno svolto un'altra attività riproponendo alcuni film western che sono entrati nell'immaginario collettivo. Film che i ragazzi non hanno solo riscoperto, ma anche studiato e approfondito, così da poter rifarne le scene, vestendo i panni dei protagonisti.

Durante l'evento conclusivo, che si è tenuto il 29 maggio nei locali della scuola, sono stati presentati a genitori, insegnanti e compagni di scuola i prodotti finali. È stato anche raccolto il materiale audio che diventerà uno speciale trasmesso sulle frequenze delle emittenti che fanno parte di NetLit – Media Literacy Network.

1 ITALIA

Polemiche al Salone del libro di Torino per l'annunciata presenza della casa editrice Altaforte, di proprietà di Francesco Polacchi, vicino a CasaPound. Ad offrire un'insperata visibilità a questo gruppo editoriale è stata la pubblicazione di "Io sono Salvini", un libro-intervista al ministro degli Interni ad opera della giornalista Chiara Giannini. Chiamparino e Appendino hanno denunciato Polacchi per apologia del fascismo, causandone di fatto l'esclusione dalla manifestazione.

2 INGHILTERRA

Il calcio europeo parla inglese. Nell'anno dell'annunciata Brexit, ben quattro squadre d'Oltremanica hanno conquistato, rispettivamente, le finali di Champions League ed Europa League. Tottenham e Liverpool si contenderanno a Madrid la coppa dalle grandi orecchie mentre Chelsea e Arsenal si sfideranno a Baku per il trofeo minore. Introiti televisivi, stadi di proprietà e integrazione dei talenti stranieri sono fra le caratteristiche principali di una Premier League più che mai affascinante.

3 AFGHANISTAN

Mena Mangal aveva trent'anni ed era una giornalista molto coraggiosa. È stata assassinata nella zona orientale di Kabul mentre si recava al lavoro. La reporter e conduttrice tv era anche consigliere culturale per la Camera bassa del Parlamento e si è sempre battuta in favore delle donne afghane, rivendicando il diritto delle bambine ad andare a scuola e scagliandosi contro i matrimoni forzati. Nell'ultimo periodo aveva ricevuto numerose minacce di morte sui suoi profili social ad opera di utenti anonimi.

4 BRASILE

Nuovo attacco del presidente del Brasile, Jair Bolsonaro, contro la cultura. Via Twitter ha, infatti, annunciato di aver incaricato il ministro dell'Istruzione, Abraham Weintraub, di chiudere i corsi di Filosofia e Sociologia nelle università federali, dirottando i fondi su facoltà – a suo dire – più produttive. Il mondo accademico è insorto e Túlio Gadelha, deputato del Partito Democratico Laburista, ha commentato, sempre su Twitter, che il vero progetto del governo è: "l'instupidimento di questo Paese".

5 MONDO

Giovani in piazza per lo sciopero mondiale del clima. Il 24 maggio gli studenti hanno invaso le strade delle città per il secondo sciopero globale per il clima. Milioni i manifestanti in 1.600 città in 120 Paesi del mondo per la protesta globale contro i cambiamenti climatici. Gli studenti protagonisti del movimento *Fridays for Future* hanno scioperato ancora una volta per chiedere ai governi di mettere in campo azioni concrete per fermare il riscaldamento globale, prima che sia troppo tardi.

MANDRAGOLA EDITRICE

PER L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Due proposte di laboratori di giornalismo

Per saperne di più www.mandragola.com

ZAI.NET

L'alternanza scuola-lavoro è un percorso per imparare a realizzare un mensile cartaceo e multimediale con l'ausilio dei giornalisti tutor di Mandragola Editrice. Zai.net è il più grande laboratorio giornalistico italiano per la scuola: un percorso formativo su una piattaforma editoriale evoluta per imparare lo stile giornalistico e pubblicare articoli su un magazine. Gli studenti potenziano le loro capacità comunicative, le competenze di scrittura e acquisiscono capacità organizzative.

LA RADIO

Un'attività innovativa per imparare le competenze di una emittente radiofonica nel proprio istituto e andare in onda sulle emittenti collegate al circuito Netlit: Radio Città del Capo, Radio Jeans Network, Radio Informa, Radio Monterosa Informa, Radio Zai.net. Il percorso nasce dall'esperienza di Radio Jeans, la teen web radio partecipata nella quale più di 2000 studenti si scambiano idee, musica e format attraverso una piattaforma multifunzionale che gestisce contenuti di tutti i tipi e che permette ai collaboratori di inviare i contributi direttamente dai loro device mobile.

#CHIAMATECILLUSI

LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

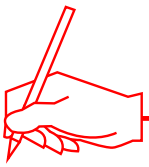
Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net
non sono futuri giornalisti, ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi dei media.

SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro
l''alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino
cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.

CITTADINANZA ATTIVA

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.

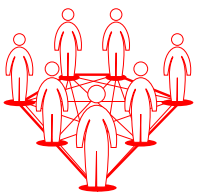


IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del “learning by doing” che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.

DIDATTICA ORIZZONTALE

Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro
coetanei ciò che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa può responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.



NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente
fruitori e produttori di contenuti; si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni dagli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.

CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.

SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.

DALLA PARTE DELLA BUONA POLITICA

Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongono i giovani al centro delle loro politiche.

FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore
delle giovani generazioni affinché possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.

ZAI.NET lab

GIOVANI REPORTER